

salva con nome. Libri

di Giorgio Montefoschi



Catalogo dei viventi

Giorgio Dell'Arti
Massimo Parrini

Marsilio, pagg. 1.984, € 39

Da Abatantuono a Zuzzurro, nome d'arte di Andrea Brambilla, gli italiani viventi che a giudizio di Giorgio Dell'Arti e Massimo Parrini meritano di essere inseriti nel loro catalogo dovrebbero esserci tutti, o quasi. Sono ben 7.247 voci, e

trattano gli italiani in vita che hanno in qualche modo conquistato visibilità: se consideriamo fra gli acquirenti oltre ai citati anche gli speranzosi che non ci stanno e i maligni desiderosi di verificare l'età vera delle scrittrici il successo di pubblico è certo. Costruite con notizie biografiche, informazioni necessarie e moltissime "chicche" a testimoniare il gusto giornalistico, non solo catalogatorio, degli Autori, le voci si prestano a molteplici catalogazioni a loro volta. Basterebbe l'esame delle colonne dedicate a ciascuno. Così vediamo, aprendo a caso: più di tre colonne ad Alemanno, dieci e mezzo a Veltroni. Ma a Berlusconi diciotto e mezzo e a Veronica quattro (mentre Bernabé ne ha due, Bernabei una). Marini Franco e Marini Valeria se la battono con una e mezzo. Come pure il mago Otelma e Piero Ottone.

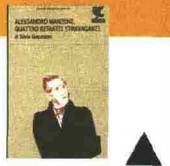
Istruttiva, la topografia. Prima di Zuzzurro, abbiamo l'oncologo Zurrida Stefano, da Cagliari, cattolico senza tessere di partito che, "come direttore generale dell'Istituto dei tumori, ha resistito solo dodici mesi e ha rinunciato all'incarico, perché nella sanità c'è troppa politica". Di

Oltre
settemila
voci per
descrivere
gli italiani
che hanno
conquistato
visibilità e
notorietà

Claudio Abbado (quattro colonne, Muti sei) sappiamo che da bambino era così entusiasta dello studio della musica che su un muro scrisse: "Viva Bartok". A quel tempo, Abbado è nato a Milano nel 1933, circolava la Gestapo. Cercavano uno che si chiamava Bartok. Spiega Abbado: «Vennero a casa mia e io bimbetto doveti mostrare loro la partitura». Chiusura con i padri nobili: Scalfari quattro colonne, Scalfaro tre.

SCELTI DA

Giulia Borgese



ALESSANDRO
MANZONI.
QUATTRO
RITRATTI
STRAVAGANTI
di Silvia Giacomoni

Guanda, pagg. 163, € 13

Nessuno ci aveva mai presentato un Manzoni così vivo, nessuno ci aveva mai fatto toccare con mano l'attualità dei *Promessi sposi*.

Silvia Giacomoni riesce, attraverso un attento intreccio di scritti che vanno dalle lettere stesse dell'autore a personaggi della Bibbia e a scritti di Gadda, Sciascia, Goethe o Stendhal, a renderci il Manzoni inaspettatamente vicino: l'umiltà, la paura, la conversione sono i punti esplorati per il lettore.

Manzoni visto da una nuova prospettiva



UNO PER TUTTI
di Gaetano Savatteri

Sellerio, pagg. 167, € 12

Il romanzo di un gruppo di ragazzi nati a Milano nei primi anni Sessanta e cresciuti in un quartiere della periferia fatto di palazzoni anonimi: sono la prima generazione

di famiglie venute dal Sud. Il protagonista ricorda gli anni del miracolo economico: è decisamente comica la descrizione degli elettrodomestici che vengono trasportati in casa da un facchino bestemmiaio: oggi la lavatrice, domani il televisore Telefunken, la pentola Lagostina e per ultimo lo scaldabagno.

Milano della memoria.



LA STRANA
COPPIA

di Jessica L. Nelson

Ed. Meridiano Zero

pagg. 160, € 13

Una lolita bionda, fotomodella occasionale per potersi vestire e truccare alla moda, e una vecchia signora incartapecorita e francamente odiosa convivono a Parigi in un appartamento di Place des Vosges. È più che normale, anzi è perfino banale, che non vadano d'accordo, che si facciano dispetti, che addirittura finiscano per detestarsi. Questo romanzo è praticamente un diario, tenuto dalla giovanetta molto piena di sé, che annota tutte le loro mosse, le loro parole e i loro pensieri, giorno per giorno dal 31 giugno al 22 settembre. Ma è un'estate che sembra non debba finire mai. **Diario senza alcun interesse.**

Tutte le recensioni su:
www.leiweb.it/show

